

Alphacan, l'autunno si annuncia caldo

Ieri incontro fra sindacati e vertici aziendali. Mario Cerutti della Cgil: «La produzione è alta ma i margini sono in calo»

► ARCO

Si preannuncia piuttosto caldo, l'autunno ormai all'orizzonte, per i lavoratori dell'Alphacan che sono impiegati nello stabilimento di Arco dove si producono, da quasi mezzo secolo, profili per porte e finestre. Ieri mattina, le tre sigle sindacali della Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato i responsabili dell'azienda arcense, il direttore generale e il direttore di produzione, assieme alla Rsu interna, per discutere di alcune iniziative che sono state già attuate, dai vertici aziendali, e di altre che potrebbero rendersi indispensabili in futuro.

L'azienda, infatti, è in salute per quanto concerne la produzione che rimane alta, visto il numero elevato di ordinativi, mentre qualche problema lo si registra, a quanto è stato spiegato ai sindacati, in merito ai margini di guadagno che stanno subendo una flessione che comincia a preoccupare i dirigenti e la proprietà dell'azienda.

«Per venire incontro a questa situazione è stata operata una riorganizzazione del layout aziendale - spiega Mario Cerutti della Cgil - che ha visto, di fatto, il pensionamento di due impiegati. Ora ci è stato comunicato che stessa sorte dovrebbe capitare ad altri due



Lo stabilimento arcense dell'Alphacan: ieri mattina i sindacati hanno incontrato i vertici dello stabilimento

dipendenti, due operai, ormai prossimi alla pensione. Fin qui è stato fatto tutto nella maniera giusta per affrontare una situazione che non desta ancora delle preoccupazioni ma che terremo attentamente monitorata in quanto è difficile poterne prevedere, oggi, le possibili soluzioni. L'azienda, lo ripeto, ha fatto tutto nella

maniera corretta e dunque il clima è buono ma non siamo esenti da qualche pensiero che riguarda il futuro. Anche perché situazioni di questo tipo difficilmente si risolvono in loco e le decisioni quasi sempre vengono assunte centralmente, quindi lontano da Arco e dal Trentino, con dinamiche difficili da inquadrare e

soprattutto da prevedere».

Al momento non ci sono i presupposti per alzare il livello di guardia ma nelle prossime settimane i sindacati torneranno a incontrare i vertici dell'azienda per avere un quadro definito e più chiaro sul futuro e soprattutto sulle scelte che potranno coinvolgere lo stabilimento arcense e in par-

ticolare il centinaio di lavoratori impiegati in fabbrica.

«Ci siamo lasciati che ci ritroveremo a breve - conclude Cerutti - per aggiornarci. La speranza è che le cose si sisteminano senza bisogno di ulteriori interventi ed azioni. Al momento non siamo preoccupati ma teniamo inquadrata tutta la situazione».